

## **VOICI LA BOMBE** *di Frankie Fancello*

Ecco la bomba.

Arriva subito al dunque, Voici la Bombe, presentandosi al primo contatto come una "*pratica urbana per la diffusione gratuita della poesia, a metà strada fra street art e free press*": e altro non è, fra le tante possibili cose, che il più recente e originale espediente di divulgazione letteraria, figliazione dell'editoria clandestina e delle tendenze e delle logiche dell'epoca presente.

Come tutti i fenomeni della poesia clandestina, dalla più conosciuta Samizdat all'Italia anni '90, Voici si adegua alle aspettative del suo tempo, contestualizzandosi alle esigenze e pretese del pubblico, particolarmente affascinato dal mondo tutto della poesia o anche solo da quell'aspetto, gratuito e particolare, che rappresenta la distribuzione letteraria.

La differenza tra contesti, invece, sta semplicemente nell'utilizzo a tutto campo di internet, strizzando un occhio non solo all'occasione che ognuno ha di crearsi un proprio spazio sociale, ma anche, e soprattutto, a quel sistema conosciuto in informatica come "peer to peer" (o più semplicemente "programma di condivisione file") dove ognuno, e nei pari confronti di ognuno, dà e riceve file in maniera completamente veloce e gratuita. Software come Emule, per intenderci, funzionano esattamente secondo questo schema.

Da qui si può vedere la scia rincorsa da Voici la Bombe : dal "free press", ossia la distribuzione gratuita di riviste, libri e quotidiani, ora esclusivamente via internet, alla "street art", la distribuzione materiale dell'opera, esperita dall'autore stesso o direttamente dal lettore, una volta entrato in possesso del libricino che più interessa; ma per spiegare passo per passo la stampa e distribuzione di Voici la Bombe, bisogna andare sul web.

Utilizzando i liberi spazi o direttamente il sito [voicilabombe.altervista.org](http://voicilabombe.altervista.org) vengono offerti in formato pdf i vari libretti, in ordine degli autori partecipanti, che possono essere letti lì al momento o, meglio ancora, esportati sul proprio pc, gratis. Una volta esportati i libretti, si passa alla stampa dell'opera che verrà poi rilegata (anzi, ripiegata) e distribuita a piacimento, che sia darlo ad un'altra persona, lasciarlo sul tavolino di un bar, alla stazione dei treni, al negozio di dischi, nella cassetta delle poste eccetera, eccetera. Tu stampi e tu decidi dove deve andare, poi uno passerà, lo leggerà e deciderà cosa farne. E la cosa andrà avanti così.

La particolarità che merita menzione, per praticità soprattutto, è proprio la forma e la dimensione dei libretti. Questi infatti non sono come i classici libri fatti di una copertina, di un indice e delle pagine contenenti l'opera, ma dei semplicissimi fogli A4 fronte-retro, divisi in "quartine" dove andranno a cadere la copertina, il disclaimer e le opere, che siano poesie o disegni o qualsiasi cosa si voglia proporre. Quando verrà stampato, il foglio viene piegato a metà, poi a croce a metà e poi ancora, fino a formare il libretto, una mini-brochure grande quanto un cellulare o un pacchetto di sigarette.

Garantisce così la praticità del libro e della sua distribuzione alternativa, permettendosi di "imbucare" sia dagli stipiti delle porte che dalle cabine telefoniche, o serrande abbassate ecc. Questa è la pratica di distribuzione urbana che consente di caratterizzare il fenomeno dell'editoria clandestina da veri protagonisti, ognuno a proprio modo.

Oltre questo, Voici, volendosi libera dai meccanismi del mercato letterario, non vieta a nessuno l'accesso alla pratica: cioè dà a tutti la possibilità di parteciparvi come autori o come distributori. Tanto di guadagnato per chi, magari mosso da un idealismo poetico, decide di far parte alla sua maniera oltre che come autore, come promotore della poesia, con tutti gli altri autori, contemporanei o meno – volenti o dolenti, che aderiscono alla mentalità e allo spirito libertino che caratterizza Voici la Bombe.

Chi ci guadagna, alla fine, è la poesia. Esclusivamente quella.